

Il prof. Deidda era nato ad Ales il 1/12/1939. Dopo il diploma conseguito nel liceo-Ginnasio Azuni di Sassari si era iscritto nel 1959 alla facoltà di Agraria che in quegli anni muoveva i suoi primi passi grazie al lavoro di tanti illustri docenti fondatori che scelsero di trasferirsi in Sardegna tra cui Pampaloni, Servazzi, Barbieri, Baldini e Milella. Il Prof. Deidda ebbe loro come maestri e si laureò in Scienze Agrarie il 20 febbraio 1963, riportando il massimo dei voti e la lode. Dal 1° marzo dello stesso anno entrò a far parte dell'istituto di Coltivazioni arboree della Università di Sassari e dal 16 settembre fu nominato assistente volontario alla cattedra di Coltivazioni arboree e divenne in breve tempo professore stabilizzato ed iniziò la sua carriera di docente impartendo i corsi ufficiali di olivicoltura e di viticoltura. Le sue prime ricerche riguardarono la biologia e la fisiologia degli agrumi, della vite e dell'olivo e si possono ritrovare in oltre 30 lavori scientifici originali, ben impostati e molto rigorosi. In quegli anni trascorse un periodo di studio presso il Department of plant sciences a Riverside in California, vinse premi di operosità scientifica, borse e viaggi di studio in numerosi paesi esteri e partecipò a numerosi congressi e manifestazioni scientifiche, tenendo seminari e lezioni. La sua carriera accademica proseguì rapidamente e in maniera brillante: nel 1975 vinse il concorso di professore straordinario alla stessa cattedra, bandito dall'Università di Sassari e nel 1978 divenne professore ordinario, ruolo che conservò sino al 1° novembre 2010 quando andò in pensione. In questi quarantasette anni attività didattica e scientifica il prof. Deidda ci ha guidato attraverso numerosi cambiamenti dell'Università italiana e delle tematiche di ricerca in arboricoltura ed insieme al prof. Milella ci ha stimolato a creare gli attuali gruppi di ricerca che operano nelle coltivazioni arboree di Sassari

Nel 1965 l'Istituto acquisì l'azienda sperimentale di Oristano e nella nostra Facoltà di Agraria, che si era appena trasferita in questa sede da piazza Conte di Moriana, si allestirono i laboratori chimici, tra cui quello di coltivazioni arboree; dalla fine degli anni 1970 le ricerche su base territoriali si svolsero su tematiche fondamentali per l'arboricoltura relative alla propagazione, selezione, valutazione di portainnesti, potatura, irrigazione e concimazione. Negli anni '90, potenziò gli studi e le collezioni di risorse genetiche locali nonché l'attività avviata a metà nel 1985 sulla biometeorologia e sulla interazione genotipo ambiente, che aveva portato all'attivazione di un corso di dottorato di ricerca in agrometeorologia, corso che il prof. Deidda diresse per anni, coordinando anche la scuola di dottorato. Nel 1998 furono soppressi gli istituti della Facoltà di Agraria di Sassari tra cui quello di Coltivazione arboree ed istituiti i Dipartimenti; il prof. Deidda fu eletto direttore del Dipartimento di Economia e sistemi arborei, carica che mantenne sino alla data del pensionamento. In ambito accademico ha ricoperto la carica di Presidente della conferenza permanente dei direttori di dipartimento, ha fatto parte del Senato accademico e della Commissione esteri dell'Ateneo ed è stato il primo presidente della commissione d'Ateneo che si occupò di Erasmus ed è stato delegato rettorale per il programma Socrates. Ha svolto il ruolo di coordinatore nel corso di studio in viticoltura ed enologia ed insegnato per un anno in Etiopia (1984) per conto del Dipartimento di Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri per organizzare le procedure per l'istituzione di due nuovi corsi di laurea (Produzioni Vegetali e Conservazione dell'acqua e del terreno) presso l'Università di Asmara.

Tra gli incarichi extra accademici ricoperti è stato presidente dell'Ente Parco dell'Asinara dal 2004 al 2009. E' stato, infine, membro di diverse Società scientifiche nazionali ed internazionali, fra cui l'Accademia dei Georgofili, l'Accademia Nazionale dell'Olivo, l'Accademia Italiana della Vite e del Vino, la Società Orticola Italiana, l'International Society for Horticultural Science, International Society of Citriculture.

Oltre al suo grande contributo scientifico, attestato da circa 150 lavori ben conosciuti dalla comunità scientifica del SSD Agr03, al suo apporto didattico e organizzativo che ha consentito di far crescere notevolmente l'Università di Sassari, la Facoltà di Agraria, l'Istituto di Coltivazioni arboree, il Dipartimento di Economia e sistemi arborei e la scuola attuale degli arboricoltori sardi, noi, suoi allievi vogliamo ricordare ai più giovani ricercatori in viticoltura anche la sua figura umana, di persona corretta, equilibrata, generosa, disponibile al dialogo, lungimirante, discreta, rigorosa e amica.